

“Piano d'azione comunale (PAC) per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico”

| | |
|--|-----------|
| PREMESSA | 2 |
| SOGGETTI INTERESSATI DAI CONTENUTI DEL PIANO..... | 2 |
| 1. Interventi di carattere strutturale | 2 |
| 1.1 ATTUAZIONE DEL PIANO URBANO DEL TRAFFICO (PUT)..... | 3 |
| 1.2 PIANO ENERGETICO COMUNALE (PEC) | 4 |
| 1.3 PROVVEDIMENTI RELATIVI AL RISCALDAMENTO DEGLI EDIFICI | 4 |
| 2. Provvedimenti di interesse locale ma di competenza regionale o nazionale . | 4 |
| 3. Provvedimenti relativi alla mobilità | 5 |
| 3.1 NORME DI CARATTERE GENERALE: | 6 |
| 3.2 INFORMAZIONE..... | 7 |
| 3.3 ZONE DI ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA MOBILITÀ | 8 |
| 3.4 DISTRIBUZIONE DELLE MERCI NELLE AREE CENTRALI DELLA CITTÀ | 8 |
| 3.5 LAVAGGIO STRADE | 8 |
| 3.6 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI | 9 |
| Allegato A | 10 |
| Allegato B..... | 11 |

“Piano d'azione comunale (PAC) per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico”

Premessa

Il Piano di Azione Comunale (PAC) contiene le azioni di emergenza da attivare in caso di superamento dei limiti degli inquinanti atmosferici fissati dalla specifica normativa di riferimento (D. Lgs. 60/02).

Per l'attuazione delle misure contenute nel PAC il Comune garantisce il coinvolgimento delle categorie interessate e degli stakeholders presenti sul territorio comunale, così come individuati dai forum di Agenda 21 locale: tale azione, favorendo di fatto la partecipazione responsabile di tutti i soggetti, porterà degli indubbi benefici sia per una migliore definizione delle misure - ordinarie e straordinarie - relative alla limitazione del traffico e dell'esercizio degli impianti di riscaldamento sia per la creazione di un adeguato livello di conoscenza presso la popolazione delle misure e delle azioni previste.

In ogni caso la situazione evidenziata dalla valutazione della qualità dell'aria in relazione al rischio di superamento dei valori limite, nonché al numero e all'entità dei superamenti dei valori limite per il PM_{10} e per l' NO_2 , comporta l'individuazione di provvedimenti temporanei progressivamente più restrittivi da adottare nei casi di reiterati e marcati superamenti dei limiti.

Soggetti interessati dai contenuti del Piano

I soggetti a cui è rivolto il presente Piano sono tutti gli utilizzatori di veicoli alimentati a motori a combustione interna - pubblici o privati - nonché i proprietari ovvero gli amministratori di immobili adibiti alla residenza, ad uffici, ad attività commerciali, ricreative, di culto, sportive ed assimilabili, nonché ad attività industriali, artigianali ed assimilabili, dotati di impianti termici per il riscaldamento.

1. INTERVENTI DI CARATTERE STRUTTURALE

Sono interventi che vengono adottati per prevenire l'insorgenza di episodi acuti di inquinamento atmosferico e migliorare la vivibilità e fruibilità delle aree centrali della città, considerato che la maggior parte dell'inquinamento deriva dal traffico.

Il Comune tende ad attuare una politica della mobilità sostenibile puntando a ridurre, gradualmente ma stabilmente, le percorrenze con mezzi privati nei centri abitati, a favorire l'ammodernamento del parco veicolare sia pubblico che privato, a incentivare l'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale, a favorire il trasporto collettivo, a razionalizzare, fluidificare e decongestionare la circolazione.

1.1 Attuazione del Piano Urbano del Traffico (PUT)

Il comune di Gorizia ha approvato con delibera del consiglio comunale (n. 10 del 23/03/05) il Piano Urbano del Traffico (PUT) che, avendo fra gli obiettivi strategici proprio la riduzione e il contenimento delle emissioni causate di veicoli, prevede fra le altre misure di riorganizzazione della circolazione anche l'istituzione di alcune zone pedonali. Queste che vanno a costituire un sistema integrato di collegamento fra l'area a uso pedonale costituita dai contro viali di Corso Italia e le piazze storiche di Gorizia (P.zza Vittoria, P.zza Cavour) e il Borgo Castello, possono a pieno titolo costituire un intervento permanente per la riduzione delle emissioni in zone che per la loro morfologia architettonica possono rappresentare delle potenziali zone di accumulo e di persistenza in particolare delle polveri sottili.

Pertanto la destinazione ad aree ad esclusivo utilizzo pedonale delle via Garibaldi, Mazzini, delle Monache, Rastello unitamente a viale d'annunzio e all'intero Borgo Castello possono costituire un sufficientemente valido intervento strutturale.

Unitamente a tale intervento si provvederà alla sperimentazione dell'istituzione di una zona a traffico limitato (ZTL) da attuarsi con cadenza periodica lungo l'asse di C.so Verdi tra l'incrocio con le vie Oberdan e Boccaccio (inclusa eventualmente via Oberdan e Morelli) e l'incrocio di via Garibaldi e Diaz con giornate e orari di attuazione prefissati (es. sabato pomeriggio) al fine di promuovere contestualmente anche l'utilizzo dei mezzi pubblici e delle biciclette.

Il comune si impegna inoltre a promuovere, attraverso gli specifici forum di Agenda 21 locale, interventi di informazione e formazione a favore della mobilità alternativa, rivolgendosi in particolare sia all'utenza cittadina sia alle scuole, in particolare quelle superiori. In tali incontri verranno illustrati concetti quali il *car sharing* e il *car pooling*, verranno illustrati i progetti di realizzazione di piste ciclabili e stimolato l'uso della bicicletta. L'amministrazione inoltre si riserva di istituire un servizio di noleggio di biciclette sulla scorta di analoghe esperienze effettuate in diverse realtà italiane per offrire un'opportunità di "mobilità alternativa e sostenibile" a coloro che vivono, lavorano e visitano la città. Tale sistema potrebbe essere collocato sia in prossimità dei realizzandi parcheggi di relazione del centro (p.zza Cesare Battisti, via Manzoni) nonché presso la stazione ferroviaria con lo scopo di ottenere un contenimento del traffico e, contestualmente, una riduzione degli agenti inquinanti (polveri, gas, rumore), garantendo un servizio ai residenti e ai turisti.

Sempre in collaborazione con i forum di Agenda 21 locale e con il contributo tecnico dello specifico tavolo di lavoro istituito presso i servizi educativi, si darà concreta attuazione al progetto per la creazione di percorsi sicuri ovvero guidati per permettere agli studenti di ogni età, in particolare quelli frequentanti la scuola dell'obbligo, di poter raggiungere il proprio Istituto scolastico in maniera autonoma e in totale sicurezza senza dipendere dall'accompagnamento motorizzato da parte dei propri genitori.

1.2 Piano energetico comunale (PEC)

Come già indicato del PEG del 2005, sarà avviata la redazione del Piano Energetico Comunale (PEC), inteso come strumento principale di programmazione e gestione energetica del territorio del comune di Gorizia: in esso saranno effettuate delle puntuali analisi sui consumi e sulle fonti di approvvigionamento e di utilizzo di energia (elettrica, termica e per trazione), stimolando, anche con specifiche modifiche regolamentari, l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Verrà inoltre incoraggiata l'adozione di sistemi tecnologici per l'ottimizzazione dei consumi e in particolare di quelli in grado di garantire una maggior rendimento per unità di combustibile impiegato, come la cogenerazione e il teleriscaldamento: a tal fine si attuerà un progetto pilota per la riconversione di alcuni impianti termici comunali.

1.3 Provvedimenti relativi al riscaldamento degli edifici

Le limitazioni del riscaldamento ambientale riguardano la riduzione della temperatura massima negli ambienti degli uffici pubblici, negli edifici commerciali e delle imprese e nelle case di civile abitazione.

Sono previste le seguenti tipologie di provvedimenti:

R1: divieto di innalzamento della temperatura oltre i 20 °C negli edifici adibiti alla residenza, ad uffici, ad attività commerciali, ad attività ricreative, di culto, sportive ed assimilabili;

R2: divieto di innalzamento della temperatura oltre i 18 °C per gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali ed assimilabili;

R3: riduzione dell'orario di esercizio degli impianti di riscaldamento ad un massimo di 12 ore al giorno;

R4: qualora esista la possibilità di utilizzare combustibili gassosi o liquidi distillati, divieto di utilizzo della legna da ardere e biomasse combustibili per riscaldamento, climatizzazione di ambienti e per produzione di acqua calda. Per le sole biomasse combustibili il divieto non sussiste nel caso di impianto dotato di idoneo e certificato sistema di abbattimento del particolato;

R5: nel caso di impianti termici alimentati a combustibile liquido particolarmente inquinante (Olio Combustibile Fluido e denso - BTZ) l'orario di esercizio degli impianti di riscaldamento viene ridotto ulteriormente a 10 ore al giorno.

2. PROVVEDIMENTI DI INTERESSE LOCALE MA DI COMPETENZA REGIONALE O NAZIONALE

Ritenendo fondamentale promuovere l'ammodernamento del parco veicoli esistenti, puntando alla diffusione di veicoli ad emissioni ridotte o zero (elettrici o idrogeno), il Comune di Gorizia reputa fondamentale da parte della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia e dello Stato l'adozione di una politica di incentivi per l'acquisto, nell'ordine, di biciclette, di mezzi pubblici alimentati a

metano, biodisel, elettrici o a idrogeno nonché per la realizzazione di infrastrutture per il trasporto e la mobilità ciclabili,

Si segnala inoltre la necessità di rivedere da parte dello Stato il contingente annuale in esenzione di accisa del biodisel, che potrebbe essere proficuamente impiegato sui mezzi pubblici (di trasporto o di proprietà) locali: infatti la finanziaria prevede un massimale di 200.000 tonnellate/anno mentre sarebbe opportuno, seguendo anche l'esempio di diversi paesi europei, almeno raddoppiare tale contingente.

Per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento si chiede un analogo intervento che vada a sostenere i costi per il loro rinnovamento con un particolare attenzione alla cogenerazione, alle biomasse oltre che ad un rinnovato sostegno al solare termico e al fotovoltaico.

Si invita inoltre a sostenere economicamente progetti per la riconversione di medi/grossi impianti esistenti o dismessi verso la cogenerazione, in particolare quella che possa integrare sistemi energetici diversi includenti naturalmente le fonti rinnovabili, e il teleriscaldamento.

È infine opportuno che la Regione sostenga l'emissione di biglietti integrati per il trasporto pubblico, superando sia la distinzione fra trasporto ferroviario e su gomma, sia fra reti urbane e extraurbane, considerato che dette frammentazioni tariffarie diventano spesso il principale ostacolo di carattere economico al maggiore utilizzo del mezzo pubblico.

3. PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA MOBILITÀ

Il Sindaco fa scattare i provvedimenti previsti dal PAC il giorno seguente all'accertamento del **terzo** giorno consecutivo di superamento del valore limite di uno od entrambi gli inquinanti (NO₂ e PM₁₀), nella centralina di riferimento indicata dalla Regione e il contemporaneo superamento - nell'arco dell'ultima giornata - dell'80% del valore limite nell'altra centralina presente sul territorio comunale.

Il Sindaco può non far scattare i provvedimenti previsti del PAC qualora le condizioni meteorologiche siano favorevoli alla dispersione dell'inquinante.

Nel caso di superamento del valore limite della centralina della rete di riferimento e il contemporaneo superamento dell'80% del valore limite nell'altra centralina presente sul territorio comunale per un periodo superiore a **cinque** giorni, vengono attivati provvedimenti particolarmente restrittivi, in accordo alle previsioni del PAC.

Qualora nel ciclo di monitoraggio giornaliero non si registrino superamenti dei valori limite degli inquinanti, i provvedimenti relativi alla limitazione del traffico cessano i loro effetti a partire dalla mezzanotte del giorno stesso.

Le seguenti misure e la loro successiva articolazione in interventi puntuali come indicato al punto , sono state determinate in base anche a recenti studi sul tema¹.

¹ **G. Zamboni** "Le emissioni da veicoli stradali nelle condizioni di reale utilizzazione : situazione , evoluzione ed efficacia dei programmi di ispezione e di provvedimenti di limitazione del traffico"; **M. Capobianco** "Normativa sulle emissioni inquinanti dei veicoli stradali" in "Motori, traffico e ambiente: emissioni inquinanti da motori a combustione interna per autotrazione" a cura di P. Pinamonti – Università di Udine – CISM 2004

3.1 Norme di carattere generale:

G1: divieto di mantenere accesi i motori dei veicoli in caso di soste che si prolungano per più di 2 minuti, fatte le salve le soste dovute ad impianti semaforici (prescrizione valida a prescindere dal superamento dei valori di soglia);

G2: divieto di effettuare pulizie stradali (spazzamenti) con soffiatori dal secondo giorno consecutivo di superamento dei limiti previsti per le polveri sottili (PM₁₀);

T0: informazione attraverso la stampa e i media locali

T1: blocco della circolazione dei ciclomotori pre Euro 1

T2: blocco della circolazione dei veicoli diesel pre Euro 1 e dei motoveicoli pre Euro 1 con motori a 2 tempi

T3: blocco della circolazione dei veicoli benzina pre Euro 1, dei veicoli diesel pre Euro 2 e dei motoveicoli pre Euro 1

T4: blocco della circolazione dei veicoli pre Euro 3

T5: circolazione a targhe alterne nei giorni festivi

T6: circolazione a targhe alterne nei giorni feriali (giornata/e da individuare con ordinanza sindacale)

T7: divieto totale di circolazione nei giorni festivi

T8: divieto totale di circolazione nei giorni feriali (giornata/e da individuare con ordinanza sindacale)

T9: lavaggio stradale

Sono esclusi dai dispositivi di cui sopra:

- a) veicoli che utilizzano come carburante metano, GPL o biodiesel, quest'ultimo in percentuale superiore al 50%;
- b) veicoli elettrici o alimentati a idrogeno;
- c) autoveicoli alimentati a benzina dotati di catalizzatori ed omologati Euro 2 (direttive 94/12/CE e 96/69/CE) o superiore e autoveicoli alimentati a gasolio dotati di catalizzatori omologati Euro 3 (direttiva 98/69/CE) o superiore con almeno 3 persone a bordo;
- d) motoveicoli omologati Euro 2 (direttive 2002/51/CE e 97/24/CE) o superiore, limitatamente alle misure da T1 a T3;
- e) veicoli adibiti al trasporto pubblico (bus, taxi, autonoleggio con conducente);
- f) veicoli destinati al trasporto merci, sia esclusivo che promiscuo, per l'esercizio della propria attività con le limitazioni di zona e di orario indicate di seguito;
- g) mezzi di soccorso e forze dell'ordine;
- h) mezzi trasporto invalidi;
- i) automezzi montanti dispositivi di riduzione delle emissioni certificati, limitatamente alle misure da T1 a T4
- j) autoveicoli con targa estera limitatamente alle vie indicate nell'allegato A in presenza di misure di tipo T1, T2, T3 e T4

In corrispondenza dell'adozione delle misure sopra indicate vengono individuati come parcheggi scambiatori:

- piazzale Div. Mantova
- via Giustiniani/via Bombi
- via della Barca (quartiere Fieristico)
- viale Oriani
- piazzale Casa Rossa

Tale elenco sarà integrato al momento della realizzazione di nuovi parcheggi collocati in zone funzionale all'accesso a piedi o in bicicletta al centro della città.

In corrispondenza all'adozione di misure dalla T4 in poi, l'Amministrazione comunale, in accordo con APT Spa, predisporrà un programma di intensificazione delle corse dei mezzi pubblici, in particolare lungo l'asse di penetrazione principale della città (direttrice stazione Ferroviaria - C.so Italia) con eventuale partenza o passaggio dal parcheggio scambiatore via della Barca (quartiere Fieristico) nella fascia oraria dalle 7:40 alle 8:45.

I provvedimenti da T4 a T8 verranno comunque limitati a determinate fasce orarie delle giornate interessate comunicate tempestivamente attraverso i mezzi di stampa e che - indicativamente - potranno esser articolate sia su due fasce (dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30) o in un'unica fascia oraria (dalle 9:00 alle 17:00).

3.2 Informazione

Per quanto riguarda il provvedimento T0 esso si articolerà in due fasi:

- a) informazione alla popolazione dell'adozione e della cessazione dei provvedimenti;
- b) comunicazione agli Enti, a diverso titolo interessati, dell'adozione e della cessazione dei provvedimenti.

Il punto a) verrà attuato attraverso comunicazione tempestiva sugli organi di stampa, le radio e le televisioni locali nonché riportato sul portale del comune di Gorizia (www.comune.gorizia.it) evidenziando sia il livello di superamento rilevato sia quale sarà la disposizione adottata per il giorno successivo in base allo schema di attuazione degli interventi di seguito riportato. (Modalità di attuazione degli interventi). Sarà inoltre collocata presso i principali punti di accesso della città (ponte VIII Agosto, via Udine loc. San Roc di Luzinis, incrocio via Trieste via Stuparic; valichi confinari cittadini, ponte del Torrione) opportuna segnaletica indicante le misure sia in atto sia quelle previste per la giornata successiva. La comunicazione di cessazione dei provvedimenti avverrà con le medesime modalità sopra indicate e con la rimozione/copertura della segnaletica sopra menzionata.

Il punto b) verrà attuato, previo accordo delle modalità di trasmissione con gli interessati, attraverso tempestiva comunicazione via e-mail ovvero attraverso fax: tale informazione sarà destinata in particolare alle principali associazioni di categoria (Associazione dei Commercianti,

degli Artigiani, degli Industriali), alle società del trasporto pubblico (Trenitalia - stazione di Gorizia, APT), alle organizzazioni sindacali e alle principali associazioni ambientaliste (WWF, Legambiente, Italia nostra), che provvederanno tempestivamente a inoltrare la comunicazione ai propri iscritti o associati nonché a darne ulteriore pubblica evidenza attraverso propri canali di informazione (ad es. attraverso display luminosi presenti presso Stazione Ferroviaria/CIP). La comunicazione di cessazione dei provvedimenti avverrà con le medesime modalità sopra indicate.

3.3 Zone di attuazione dei provvedimenti relativi alla mobilità

Le disposizioni di cui sopra, stante la peculiare conformazione della città di Gorizia (oggettiva conformazione della parte urbanizzata del territorio, difficoltà a individuare subaree funzionali al blocco parziale o totale del traffico, senza determinare problematici congestionamenti sulla viabilità residuale) si applicano all'intero territorio comunale, in particolare nel centro abitato così come definito dal decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) con esclusione:

- a) delle principali direttrici di collegamento con la viabilità extraurbana ;
- b) lungo gli assi viari dipanatisi dai valichi internazionali;
- c) lungo le eventuali vie la cui percorrenza risulta funzionale al raggiungimento dei parcheggi scambiatori sopra indicati.

Tali direttrici e vie sono puntualmente individuate nell'allegato A del presente atto.

3.4 Distribuzione delle merci nelle aree centrali della città

In corrispondenza dell'attuazione delle misure di contenimento del traffico dalla T2 alle superiori e in conformità con quanto indicato nelle deroghe concesse (espletamento delle attività) si limita comunque l'accesso ai mezzi commerciali per le operazioni di carico e scarico nelle zone centrali della città così come individuate nell'allegato B nelle seguenti fasce orarie: **dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 16:45.**

3.5 Lavaggio strade

Il lavaggio delle strade appare una delle soluzioni praticabili di una certa efficacia per abbattere in maniera significativa in particolare le polveri sottili in situazione di perduranti condizioni climatiche "avverse" (assenza di precipitazioni o di venti e brezze).

Essa verrà effettuata lungo le principali direttrici del traffico cittadino, individuate da successiva determinazione dirigenziale, in aggiunta ai turni di normale lavaggio stradale già programmati. Tali lavaggi verranno eseguiti preferenzialmente durante le ore notturne, in corrispondenza al picco di minima del traffico.

3.6 Modalità di attuazione degli interventi

I provvedimenti di cui sopra vengono attuati secondo il seguente schema operativo, tenendo che il superamento viene valutato secondo i criteri espressi in premesso al capo 3:

1° giorno di superamento: provvedimento T0;

2° giorno di superamento: provvedimento T0 ovvero T0 e T1 nel caso di superamento di oltre il 50% (i.e. 75 ug/m^3) della soglia limite prevista dal D. Lgs. 60/2002 per le PM10 (50 ug/m^3); provvedimento G2

3° giorno di superamento: provvedimenti T0 e T1 ovvero T0, T1 e T2 nel caso di superamento di oltre il 50% (i.e. 75 ug/m^3) della soglia limite prevista dal D. Lgs. 60/2002 per le PM10 (50 ug/m^3); provvedimenti R1 e R2; provvedimento G2

4° giorno di superamento: provvedimenti T0, T1 e T2 ovvero T0, T1 e T3 nel caso di superamento di oltre il 50% (i.e. 75 ug/m^3) della soglia limite prevista dal D. Lgs. 60/2002 per le PM10 (50 ug/m^3); provvedimenti R1 e R2; provvedimento G2

5° giorno di superamento: provvedimenti T0, T1 e T3 ovvero T0, T1 e T4 nel caso di superamento di oltre il 50% (i.e. 75 ug/m^3) della soglia limite prevista dal D. Lgs. 60/2002 per le PM10 (50 ug/m^3); provvedimenti R1 e R2; provvedimento G2

6° giorno di superamento: provvedimenti T0, T1, T4 e T5; provvedimenti R1 e R2; provvedimento G2

7° giorno di superamento: provvedimenti T0, T1, T4, T5, T6 e T9; provvedimenti R1, R2 e R3; provvedimento G2

8° giorno di superamento: provvedimenti T0, T1, T4, T6, T7 e T9; provvedimenti R1, R2 e R3; provvedimento G2

9° giorno di superamento: provvedimenti T0, T1, T4, T7, T8 e T9; provvedimenti R1, R2, R3 e R4; provvedimento G2

dal 10° giorno di superamento: provvedimenti T0, T1, T4, T7, T8 e T9; provvedimenti R1, R2, R3, R4 e R5; provvedimento G2

Considerato che il D. Lgs. 60/2002 prevede al massimo 35 sforamenti nel corso dell'anno solare, a raggiungimento delle 30 giornate annue di superamento dei limiti di PM_{10} potranno essere sistematicamente adottate, anche per valori registrati di PM_{10} non superiori ai 50 ug/m^3 , misure dalla T1 alla T6 in determinate giornate della settimana (indicativamente il giovedì e la domenica). Tale misura potrà essere in particolare adottata nei mesi da ottobre a marzo.

Allegato A

Elenco delle vie e delle piazze in cui la circolazione è possibile anche in presenza delle misure indicate da T3 a T8

- Via Terza Armata
- Viadotto IV stormo caccia
- Via Trieste (dal viadotto all'incrocio con via Stuparich)
- Via Stuparich
- Via Scuola agraria
- Via Blaserna
- Via Kugy
- Piazzale Casa Rossa
- Via Giustiniani
- Via del Rafut
- Via Formica
- Via Corsica
- p.zza Medaglie d'Oro
- via del Montesanto
- via degli Orzoni
- via Don bosco
- Ponte del torrione
- Via Minghetti
- Via Scodnik
- Via Brass (dall'incrocio con via Scodnik)
- Largo culiat
- viale Oriani
- Via Leopardi
- Via dei Leoni
- Via Lungo Isonzo Argentina
- Via Bolivia
- Via della Barca
- Piazzale div. Mantova
- Via Aquileia
- Piazzale Saba
- Viadotto Ragazzi del '99
- Via Brigata Re
- P.zza Ssan Giorgio
- Via Udine
- stradone della Mainizza
- Via Madonnina del Fante
- Via IV novembre
- Via Brigata cuneo
- Via Ponte del Torrione

Allegato B

elenco delle zone in cui la deroga alla circolazione per i veicoli destinati al trasporto merci viene limitata alle fasce orarie indicate. Sono incluse tutte le vie e le pizee incluse ne perimetro individuato dalla sotto citate vie, incluse le medesime:

- via Duca d'Aosta (dall'incrocio con via Trieste verso il centro città)
- via Filzi
- p.zza San Francesco
- via Cappuccini
- via dei Rabatta
- p.zza Cavour
- via Rastello
- P.zza Vittoria
- via Carducci
- p.zza de Amicis
- l.go Pacassi
- riva del Corno
- via Brass (fino all'incrocio con via del Seminario)
- via del Seminario
- C.so Verdi
- via Boccaccio
- via Cadorna
- via Margotti
- via Nizza
- via IX Agosto
- C.so Italia

È inoltre concesso, con le medesime modalità, l'accesso alle vie:

- via Trieste (fino incrocio con via Cipriani)
- via Cipriani (fino incrocio con via Toscanini)
- via Toscanini
- via Garzarolli (fino incrocio con via dei Faiti)
- via di Manzano